Presentazione del progetto **“Donne e bambini al centro”***Min. Lavoro e Politiche Sociali
Avv. 1/2018; inizio 01/09/2020*

**Finalità del progetto**

Aiutare ogni mamma a “camminare con le proprie gambe”, ma senza lasciarla sola, costruendo intorno a lei relazioni amicali e sociali necessarie per gli equilibri di vita e per affrontare le difficoltà quotidiane.

Il progetto intende raggiungere due obiettivi specifici:

1 - l’aumento dell’efficacia degli interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di nuclei mamma-bambino particolarmente vulnerabili;

2 **-** la valorizzazione delle migliori esperienze in questo campo

Da realizzare attraverso: 5 centri Mamma-Bambino, 12 poli di formazione Mamma-Bambino, 2 Federazioni regionali (Raccolta e diffusione delle prassi) MPV Italiano (formazione e comunicazione).

**I Centri Mamma-bambino**

**Costituiscono un TAVOLO LOCALE DI PROGETTO con gli Enti locali coinvolti:**

1) Provincia Autonoma di Trento – CAV di Trento *(Trentino Alto-Adige)*

2) Comune di Grosseto – CAV di Grosseto *(Toscana)*

3) Comune di Termoli – MPV-CAV di Termoli *(Molise)*

4) Comune di Galatina – CAV di Noha *(Puglia)*

5) Comune di Canicattì - Comune di Campobello di Licata - Comune di Ribera + CAV Canicattì *(Sicilia)*

**Azioni:**

**Sportello mamma-bambino** che permetterà di offrire alla mamma un aiuto sulla ricerca del lavoro, dell’abitazione, dell’empowerment

- **Consulenza per la realizzazione del CV**

**- Caricamento CV su piattaforma online nazionale**

**- Sportello di consulenza per ricerca abitazione**

**- Sportello per orientamento formativo**

**- Possibilità di attivare borse-lavoro o borse di studio**

- **Individuare percorsi di collaborazione con gli Enti pubblici e coinvolgimento attivo degli stakeholder sul tema delle culle per la vita ed il parto in anonimato**

**I Poli di formazione Mamma-bambino**

1. MPV-CAV Rivoli *(Piemonte)*
2. CAV Cuneo (*Piemonte*)
3. CAV Desenzano sul Garda *(Lombardia)*
4. CAV Legnago *(Veneto)*
5. CAV Trieste (*Friuli- Venezia Giulia*)
6. CAV di Fano (*Marche*)
7. CAV Firenze (*Toscana*)
8. CAV Tarquinia (*Lazio*)
9. CAV Pescara (*Abruzzo*)
10. CAV Napoli 3 (*Campania*)
11. CAV Cassano allo Ionio (*Calabria*)

12)CAV “Uno di noi” Cagliari (*Sardegna)*

**Azioni:**

**Corso di formazione rivolto alle utenti su:**

* Realizzazione e pubblicazione di un CV
* Normative in materia di welfare per la gestante e la madre e per la lavoratrice
* Allattamento al seno
* Nozioni di puericoltura

**Corso di formazione online rivolto ai volontari su:**

* Impresa sociale
* Welfare per la gestante

**Le Federazioni regionali: raccolta ed esportazione delle buone prassi**

* Raccolta di **buone prassi realizzate** a livello locale e nazionale (bando delle idee)
* Messa in rete delle imprese sociali a livello nazionale
* Messa in rete dei servizi per infanzia (asili nido e strutture di accoglienza diurna per minori) realizzate dal MPV Italiano
* Condivisione locale con eventi formativi
* Condivisione nazionale con 2 eventi formativi online di lancio e di conclusione

**La federazione nazionale: la formazione e la comunicazione**

* Formazione dei referenti per i centri, i poli di formazione e le case (19-20 dicembre 2020)
* Formazione di **tutti i volontari della rete nazionale** nei convegni CAV 2020 e 2021 e nel Corso di Alta Formazione 2021 (workshop su rete con enti locali ed empowerment)
* Formazione del C.D. su impresa sociale (Febbraio 2021) ed esperienze di reti con Enti locali (Luglio 2021)
* Sensibilizzare attraverso i **social** e ampliare la platea dei donatori e quindi i beneficiari dell’adozione a distanza "**Progetto Gemma**". (Settembre-Dicembre 2021)
* Analisi dell’esistente (Maggio – Settembre 2021) e rafforzamento e promozione (Ottobre 2021 - Gennaio 2022) della **rete nazionale delle Culle per la Vita**, al fine di sensibilizzare ad una cultura dell’accoglienza, prevenire l’abbandono dei minori,
* diffondere la conoscenza della legge circa il parto in anonimato sia tra le italiane sia tra le straniere.

***È difficile negare il valore di un volontariato che, attraverso la metodologia della condivisione, cerca di “far superare le cause che indurrebbero all’interruzione volontaria della gravidanza”. Se la sua azione è lodevole allora è anche auspicabile; se auspicabile allora non può essere ignorata, anzi deve essere incoraggiata in modo da consentire la sua massima estensione ed efficacia.***